

**INTERVISTA** Il conduttore su Real Time dal 29 ottobre con "Toy inventor", gara di inventori di giocattoli giudicati dai bambini. E fra un mese debutta su Rai2 con il gastronomico "Cook40"

# Montrucchio: «Viva la tv per famiglie»

ANGELA CALVINI

**N**ovità per Flavio Montrucchio in casa Real Time: il conduttore presenta il primo format televisivo italiano dedicato agli inventori di giocattoli. Il conduttore torinese, 48 anni, dopo una carriera di attore di successo nella fiction e a teatro, ormai da una decina d'anni si è affermato come uno dei volti della tv familiare, artista di punta del gruppo Warner Bros Discovery anche con la sua conduzione mai sopra le righe di *Primo appuntamento* ed ora di un nuovo programma dedicato ai bambini.

Tra un mese, inoltre, ci sarà il suo ritorno in Rai alla guida del game culinario *Cook40*, nel mezzogiorno del sabato di Rai2. Oltre alla conduzione dello *Zecchino d'oro* dal primo dicembre su Rai1 accanto a Francesca Fidati. Intanto, però, inizia la bella avventura per i più piccoli di *Toy inventor - Inventori in gioco* (è realizzato da Casta Diva in collaborazione con Discovery Media Brand Solution per Warner Bros. Discovery), dal 29 ottobre ogni domenica alle 15.30 sul canale 31. Ventotto inventori di giocattoli si sfideranno nelle cinque puntate giudicate da una giuria di 4 bambini under 10 anni, Giovanni, Sveva, Karim e Veronica, e da alcuni esperti del settore. Il vincitore, infatti, avrà la possibilità di produrre il suo balocco e metterlo in vendita in tutti i negozi d'Italia, grazie alla collaborazione con Giochi Preziosi.

**Flavio Montrucchio, lei come papà di due figli, una di 15 e l'altro di 8 anni, ci saprà fare con i bambini...**

Direi che sono allenato. Si tratta di un format australiano, dove alcuni inventori di giocattoli sottopongono a una giuria formata da 4 piccole pesti, under 10, i loro giocattoli. I commenti dei bambini sono esilaranti, mentre si vede la soddisfazione degli inventori nel percepire l'interesse dei bambini che danno un riscontro sincero e immediato. Io faccio il classico conduttore che dà voce agli inventori e cerca di gestire la situazione, altrimenti scoppia il caos totale (*ride*). L'esperienza di papà aiuta: sono un padre molto presente, ho il record nazionale di pannolino, ho un ruolo molto attivo, e conosco bene le faccettature dei bambini in questa fase di età. Anche se tra vita reale e tv c'è differenza.

**Quali sono i gusti dei bambini...**

**ni di oggi, che paiono solo presi dal digitale?**

Sono stato piacevolmente sorpreso che questi giocattoli fossero quasi tutti analogici, ed è anche un tentativo di riportare i bambini in una situazione ludica concreta, di allontanarli dalla bidimensionalità dello schermo o delle piattaforme. L'esperimento è riuscito, i bambini erano molto interessati e giocavano.

**Lei ha una famiglia solida, ha appena festeggiato 20 anni di matrimonio con Alessia Mancini ed ha postato sul social la benedizione ricevuta dai suoi genitori per i 50 anni di matrimonio.**

Sono valori in cui credo, sono una persona attaccata alle sue radici geografiche in Piemonte, fra Torino e l'astigiano. Sono cresciuto con l'esempio dei miei nonni che sono stati insieme tutta la vita, come i miei genitori che, nonostante anche i periodi bui, hanno festeggiato poco fa 50 anni di matrimonio. Mi piacerebbe seguire questo esempio; con Alessia intanto siamo arrivati ai 20 anni. Certo, se una situazione è inconciliabile me-

glio separarsi, ma oggi tante barche vanno in dismisia per piccole falle.

**Questi valori le derivano anche dalla fede?**

Io sono molto credente, ho studiato da bambino in una scuola retta da frati, frequento la chiesa e l'oratorio, faccio il volontario per la distribuzione di medicinali: credo che l'aiuto del prossimo arricchisca. Mio figlio frequenta l'oratorio perché penso che lì trovi cose che altrove non ci sono più, è un contesto che si regge ancora sulla familiarità e su valori sani che si stanno perdendo. L'oratorio è così bello che dovrebbe essere frequentato anche dai non credenti.

**In molti le riconoscono di essere un conduttore portato**

«Amo i programmi educati e i valori. Sono credente, ho festeggiato 20 anni di matrimonio e faccio volontariato: aiutare il prossimo arricchisce»

**per una tv educata e discreta. Cosa non scontata per un programma destinato alla ricerca dell'anima gemella come *Primo appuntamento*.**

La tv educata è la più rivoluzionaria oggi. Sto diventando una mosca bianca: penso che la tv, a differenza di altri mezzi di comunicazione come i social, necessiti ancora di formalità ed educazione. C'è stata una certa deriva a un certo punto, ma mi pare che ora sia tornato un desiderio di normalità. *Primo appuntamento*, in onda tutti i martedì su Real Time, penso abbia successo perché ha evitato il trash e mantenuto un equilibrio nel mostrare la realtà delle persone alla ricerca di un amore. Si va dai toni delicati a quelli romantici o brillanti, dalla leggerezza al contenuto di spessore. Cerco alternare le sfumature, io di mio non porterei mai contenuti lontani da quello che sono. Abbiamo avuto tre matrimoni e da noi si sono incontrati anche ragazzi down: sono quelli a cui rivolgo una attenzione in più, sono persone speciali in una situazione delicata come quella tv ed io

da padrone di casa cerco di farli sentire a loro agio.

**Perché ha deciso di lasciare la carriera di attore per quella di conduttore?**

Io spesso ho cambiato mestiere, da ragazzo ho studiato Scienze politiche, lavoro in banca e facevo il barista come secondo lavoro. Lo studio e la preparazione sono la prima forma di autotutela, se vuoi fare l'attore, così mi ero impegnato ed ho avuto grandi soddisfazioni: oltre al successo di *Centovetrine*, interpretare la fiction *Fidati di me* accanto a Virna Lisi, o essere il protagonista di musical come *Grease* per Saverio Marconi o di *Aladdin* dei Pooh. Dopo tanti anni come attore, ho avuto una virata dettata da un mio stimolo personale: se non si trova la passione, allora cambia. Così da dieci anni sono diventato conduttore tv. Un percorso più difficile perché non te lo insegna nessuno e va costruito sul campo. Inoltre le possibilità per i conduttori giovani sono molto poche. Ma oggi sono molto soddisfatto.

**Tantoché tra un mese tornerà in Rai con un nuovo impegno, il game culinario *Cook40* su Rai2.**

Sì, sono molto contento di questa occasione che arriva, secondo me, nel momento giusto. Ci sarà tempo e modo di parlarne. È un nuovo inizio, ma anche un ritorno al futuro, in Rai ho avuto le mie prime esperienze da conduttore. Per me è un onore esserci, e spero di fare bene.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il conduttore tv Flavio Montrucchio nello studio di "Toy inventor" in onda su Real Time

**SPETTACOLO**

## Castagna: l'orto per i bambini

Nel novembre 2022 è stato pubblicato presso la Porto Seguro editore un libro dal titolo *L'orto sul balcone*, appoggiato da Legambiente, terre del Gerundio. L'autore, Stefano De Vecchi, insegnante e formatore, ha trovato in Oreste Castagna, autore e attore di Rai Yoyo, la figura per la prefazione del testo. Il libro è poi sfociato negli ultimi anni in orti sociali presso l'oratorio di Pagazzano con decine di bambini addetti alla coltivazione promuovendo il contatto con l'ambiente. Il libro è un viaggio con Martina, figlia dell'autore, su alcuni temi che saranno ripresi e teatralizzati come il tempo dell'attesa, il concetto di cura, la famiglia, l'ambiente, la genialità. Tutto attraverso la realizzazione di un orto sul balcone. Il sodalizio fra De Vecchi e Castagna ha dato vita allo spettacolo *L'orto sul balcone show* in cui l'attore, fra musica e narrazione si rivolge ai bambini della scuola dell'infanzia e delle primarie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Amelio: «Il mio film contro tutte le guerre»**

Un film contro ogni guerra, perché la guerra «è una malattia da sradicare, dalle radici inafferrabili», che attraverso e coinvolge anche oggi tutto il mondo, dal Medio Oriente all'Ucraina. Questa l'idea di fondo sottesa a *Campo di battaglia*, la nuova opera del regista Gianni Amelio che sta terminando le riprese nel Friuli Venezia Giulia. Amelio, affiancato dai tre attori protagonisti, Alessandro Borghi, Federica Rossellini, Gabriel Montes, a Udine ha anticipato qualche elemento della trama del film in uscita nel 2024. Ambientato nel 1917, all'epoca della Grande Guerra, il film racconta l'amicizia tra due giovani, Stefano e Giulio, entrambi impegnati come medici in un ospedale militare, con visioni politiche opposte e innamorati della stessa donna, Anna.



L'attore Christian De Sica

## Tra "I limoni d'inverno" ecco il De Sica che non ti aspetti

ALESSANDRA DE LUCA

**C**he nelle corde di Christian De Sica ci fosse un cinema più drammatico, amaro e malinconico lo aveva già dimostrato in Il figlio più piccolo di Pupi Avati e in Comedians di Gabriele Salvatores. Poi sette anni fa l'incontro con Caterina Carone, che lo ha voluto protagonista di *Fräulein - Una fiaba d'inverno* e che lo ha nuovamente scelto per la sua opera seconda, *I limoni d'inverno*, presentato ieri alla Festa del Cinema di Roma e interpretato dall'attore accanto a Teresa Saponangelo.

Il film racconta di due sconosciuti, Pietro ed Eleonora, che, grazie alla vicinanza dei rispettivi terrazzi e alle attività di giardinaggio, cominciano a interessare un dialogo profondo, sempre più necessario per alleviare il dolore causato da qualcosa di grave, un segreto che ognuno dei due cerca di nascondere. Pietro, vedovo e solitario, sta scrivendo un libro sulle grandi donne ignorate dalla storia, ma le parole gli sfuggono e gli errori di ortografia diventano sempre più frequenti. Di lì a poco la diagnosi sarà impietosa. Eleonora, un'artista, vive invece all'ombra di un marito celebre che l'accusa di essere sempre arrabbiata. Lontano dalla velocità della città, i due si insegnano a vicenda a seguire il proprio cuore, a credere ancora nella possibilità di essere felici. «Ho sempre fatto sempre film comici - dice De Sica - e questa è la prima volta che interpreto un personaggio drammatico, ma buono. Pietro è un uomo semplice, educato, mentre io mi sono sempre calato nei panni di mascalzoni e misogini. Nella vita privata, a casa, diversamente dai ruoli interpretati al cinema, sono un uomo con delle insicurezze, un timido che finge di non esserlo. Non è stato dunque difficile allora calarmi nei panni di Pietro, dolce e fragile». Continua l'attore: «Nell'ultimo film di Paolo Virzì che ho da poco finito di girare incarno un personaggio molto caratterizzato, tutto da costruire. Nel film di Caterina invece ho cercato di essere me stesso, ho lavorato per sottrazione, togliendo tutto quello che la mia natura di attore comico mi spingeva a fare. Ho pure seguito il consiglio di mio padre che mi diceva: «Non cercare di dire la battuta a effetto, ma ascolta la persona che hai davanti e vedrai che risponderai bene, basta guardarsi negli occhi e sentire quello che dice l'altro». Storia di amori diversi, dell'incontro di due solitudini, della ricerca della felicità credendo davvero nella possibilità di poterla raggiungere, *I limoni d'inverno* è secondo De Sica un film necessario, oggi più che mai: «Siamo stanchi di violenze, suburre e stupri. Caterina è riuscita a mettere dentro questa storia la bontà, una delle cose più difficili da raccontare. E il pubblico ha bisogno dell'amore, del bene, del bello, della gentilezza... A mio padre riusciva molto bene mettere la pietas nella sue storie e a lui questo film sarebbe piaciuto moltissimo».

## Sanremo giovani: selezionati 49 su 564

Nell'edizione 2023 di Sanremo Giovani, la quinta sotto la direzione artistica di Amadeus, sono state 564 le richieste di partecipazione pervenute: La Commissione Musicale presieduta da Amadeus, in veste di direttore artistico, è composta da Federica Lentini, Massimo Martelli e Leonardo De Amicis, ha completato la prima fase del proprio lavoro con la selezione dei 49 artisti ammessi (14 donne e 29 uomini e 6 gruppi) alle audizioni dal vivo che si terranno presso la Sala A di Via Asiago.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**MUSICA** «Un mondo giusto» cantato da Ranya e Melissa



Ranya Mofidi e Melissa Agliottoni

ERICA VAILATI

**S**i chiamano Melissa e Ranya, entrambe tredicenni, le rappresentanti italiane della ventesima edizione del Junior Eurovision Song Contest, versione giovanile del noto festival musicale internazionale. Scelte da Rai Kids, il 9 novembre partiranno per Nizza, dove domenica 26 si terrà la finale della manifestazione, trasmessa in diretta su Rai2 e RaiPlay. Rivelazioni della prima edizione italiana di *The Voice Kids*, la vincitrice Melissa Agliottoni, nata a Civitanova Marche, e la finalista Ranya Mofidi di Ciserano, in provincia di Bergamo, si esibiranno con il brano *Un mondo giusto*, prodotto da Universal Music Italy e scritto da Marco Iardella e Franco Fasano. «Un mondo giusto non è questo, non è la guerra e non è la cattiveria. Questa canzone dice che dobbiamo puntare a un mondo migliore e la musica può aiutarci in questo», hanno raccontato le cantanti. Spigliate e determinate, sono amiche sul palco e nella vita. Hanno legato il primo giorno di partecipazione al ta-

lent, quando Ranya ha proposto a Melissa di cantare insieme: «Abbiamo capito subito che sarebbe potuta nascere un'amicizia, nonostante i nostri caratteri differenti». Tanto legate quanto diverse, si completano non soltanto artisticamente. «Io sono più calma e precisa - ha spiegato la giovane marchigiana -, mentre lei è più "come va, va", se si sbaglia, si cancella e si rifà». «Se a me dicono qualcosa di brutto - ha aggiunto Ranya -, mi entra da un orecchio e mi esce dall'altro». «Heroes» è lo slogan del Junior Eurovision 2023 e come tutti i ragazzi e le ragazze della loro età, anche le rappresentanti italiane hanno degli idoli a cui ispirarsi. «Io ascolto artisti blues e soul come Aretha Franklin, Stevie Wonder e Alicia Keys, oppure Marco Mengoni», ha affermato Melissa, mentre la giovane bergamasca di origini marocchine preferisce cantanti come Ariana Grande, The Weeknd, Billie Eilish ed Elodie.

Alla manifestazione di quest'anno parteciperanno, oltre all'Italia, anche Albania, Armenia, Estonia, Francia, Georgia, Germania, Irlanda, Macedonia del

Nord, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Spagna e Ucraina. Una gara fra giovani talenti internazionali che Melissa e Ranya affronteranno con grinta, determinazione, passione e tanta voglia di fare musica. Entrambe seguono da anni la competizione: «Io sono una grande fan dell'Eurovision», l'ho sempre guardato. La mia canzone preferita è *Euphoria* di Loreen, che ha vinto per l'Italia è *Zitti e buoni* dei Måneskin», ha dichiarato Ranya, e in questo la sua compagnia di viaggio condivide aggiungendo all'elenco dei nomi anche quello di Lissandro, vincitore francese del Junior Eurovision 2022 con il brano *Oh Mamant*. Oltre al canto, le giovani artiste coltivano anche altri interessi, Ranya per la recitazione e Melissa per il disegno, il pianoforte e la batteria. Partecipare al Junior Eurovision è un sogno per entrambe, «ancora di più farlo insieme»: «Io auguro a tutti un'amicizia come quella che ho con Melissa - ha commentato Ranya -, perché può aiutare tantissimo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le due tredicenni rappresenteranno l'Italia al 21° Junior Eurovision che quest'anno si terrà a Nizza, il 26 novembre «È un sogno che si avvera, ancora di più farlo insieme»